

Prot. n. 726/2021

Modalità operative di gestione dei Patti Sociali per l'Inclusione

Anno 2021

Premessa

“Il patto generativo, come processo di **inclusione sociale attiva**, è un investimento a favore della persona che mostra la quota economica e il tipo di intervento che va direttamente sul singolo soggetto e la ricaduta nei contesti di prossimità che favoriscono l’inclusione dei soggetti vulnerabili (riferendosi ad interventi progettuali specifici, non a generici investimenti di welfare) e deve prevedere un “impegno attivo” del soggetto. La definizione di tale impegno attivo è oggetto del patto stesso e in ogni caso può riguardare sia attività verso la comunità, sia azioni verso il proprio nucleo familiare (responsabilità genitoriali), ed anche la cura del proprio contesto abitativo” (dal progetto FARE LEGAMI)

Con l’introduzione dei Patti sociali per l’Inclusione, mutuati economicamente dai “vecchi” buoni sociali mirati, si è voluto consolidare una nuova modalità di lavoro per sostenere progetti personalizzati e famigliari a sostegno di percorsi di inclusione sociale.

Questa modalità, che è al contempo processo e strumento, integra quindi le esperienze precedenti relative ai Buoni Sociali Mirati con la più recente esperienza del progetto *Farelegami* e con gli indirizzi di lavoro nazionale e locale a favore del contrasto alla povertà.

In tal senso diviene sempre più importante impiegare le risorse finanziarie a disposizione con uno sguardo al carattere generativo dell’azione che si vuole sviluppare insieme alla persona-beneficiaria. I Patti sociali per l’Inclusione estendono la possibilità di costruire progetti tesi non solo a rispondere al bisogno preminente, ma all’attivazione della persona all’interno del contesto sociale in cui è inserita. È fondamentale integrare i Patti, ove possibile, con le altre misure a disposizione, creando progetti dallo sguardo ampio e che sappiano ricomporre in un quadro di azione complessivo, risorse individuali, famigliari economiche e di comunità.

Diviene quindi cruciale l’inquadramento dei Patti in concerto con le diverse misure e le loro finalità:

- Fondi non Autosufficienza e Dopo di Noi per famiglie con esigenze di cura e sostegno a persone disabili;
- La misura Provi per la vita indipendente disabili
- La misura regionale protezione famiglia
- Le misure d’ambito finanziate da Regione Lombardia per l’Emergenza abitativa:
- RDC e Banca dell’Acqua per il contrasto alla vulnerabilità sociale;
- Piano povertà;

- Interventi a sostegno dell'educativa domiciliare e l'assistenza ad personam per le famiglie con minori a carico che presentano fragilità;
- interventi promossi dalle amministrazioni comunali e che possono quindi integrarsi arricchendo la prospettiva progettuale.
- Progetti diversi: Doniamo energia, inclusione attiva, azioni di rete

Regole generali per l'attivazione dei Patti

Non sono ammesse domande per l'attivazione di progetti il cui contributo è richiesto per il sostegno esclusivo degli oneri, senza una progettualità generativa, derivanti da:

- attivazione di Borse lavoro o tirocini formativi tradizionali a totale carico dei Patti che rientrano nel circuito del servizio SIL;
- attivazione di interventi di Educativa Domiciliare: si ammettono invece progettualità finalizzati al sostegno educativo ad integrazione del servizio di SED ad esempio per le ore serali e/o festivi, babysitteraggio, ecc.);
- pagamento di rette per inserimenti in comunità o per l'affido familiare (situazioni con decreto dell'A.G.)
- interventi che ricadono in capo al Comune di residenza del potenziale beneficiario (es. mensa, buoni pasti, trasporto, ecc.).

Si ammettono invece i costi per il sostegno di servizi che, secondo il regolamento comunale, sono comunque soggetti a compartecipazione della famiglia.

Inoltre da un punto di vista procedurale si ribadisce che:

- La domanda deve essere presentata all'Ufficio di Piano, tramite cartella sociale informatizzata, entro la data prevista, al fine di accedere alla valutazione della commissione;
- La domanda deve essere presentata utilizzando la modulistica apposita, compilata in modo chiaro e leggibile, e firmata in tutte le sue parti.
- La domanda per persone anziane e disabili deve essere corredata da certificato di invalidità;
- Deve essere allegato l'ISEE della famiglia in corso di validità secondo normativa. Può essere presentato un ISEE di valore superiore ai € 16.000,00 o ISEE corrente in caso di perdita di lavoro. In caso la persona stesse aspettando il rilascio dell'ISEE, è possibile presentare la

domanda accompagnata da ricevuta DSU che attesti l'avvio della procedura, appena possibile la documentazione verrà integrata. Nel caso in cui non fosse possibile per la persona presentare la documentazione ISEE aggiornata l'Assistente Sociale del Comune di residenza ne attesterà la causa ostativa;

- Nel caso di cittadini extra CEE va allegata alla domanda copia del permesso di soggiorno CEE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno);
- La domanda per soggiornanti di lungo periodo il cui nucleo sia composto da cittadini extra – comunitari, deve essere in generale corredata dal Permesso di soggiorno Cee. Nei casi in cui vi sia la presenza di minori portatori di handicap con certificazione attestante la patologia e/o che abbiano intrapreso un percorso di certificazione ai sensi della legge 104/92, è sufficiente il permesso di soggiorno;
- Tutto il materiale richiesto deve essere caricato sul sistema Cartella sociale Informatizzata nella pagina personale del/la beneficiario/o

Le risorse economiche a disposizione ammontano ad un totale di € 70.522,34 derivanti dal FNPS, con i vincoli di spesa delineati nella DGR 4791/2021 del 31/05/2021

Anche per il 2021 le risorse a disposizione mantengono una ripartizione virtuale per quote comunali. La ripartizione dei fondi a disposizione per ciascun Comune e per Unione di Comuni si evidenzia nella tabella 1 sotto riportata.

Tab. 1 "Ripartizione potenziale risorse per Comune

	popolazione 1.1.2020	Risorse a Patti Inclusione
CALVATONE	1.164	€ 2.262,62
CASALMAGGIORE	15.406	€ 29.946,72
CASTELDIDONE	566	€ 1.100,21
CINGIA DE' BOTTI	1.191	€ 2.315,11
GUSSOLA	2.688	€ 5.225,03
MARTIGNANA PO	2.066	€ 4.015,96
MOTTA BALUFFI	833	€ 1.619,21
PIADENA DRIZZONA	3.942	€ 7.662,60
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	1.867	€ 3.629,14
SAN GIOVANNI IN CROCE	1.897	€ 3.687,46
SAN MARTINO DEL LAGO	405	€ 787,25
SCANDOLARA RAVARA	1.323	€ 2.571,69
SOLAROLO RAINERIO	934	€ 1.815,54
SPINEDA	610	€ 1.185,74
TORNATA	454	€ 882,50
TORRICELLA DEL PIZZO	595	€ 1.156,58
VOLTIDO	339	€ 658,96
Casalasco	36.280	€ 70.522,34

Al fine di ottemperare ai vincoli di spesa definiti da regione sarà necessario monitorare costantemente le tipologie di richieste presentate nei comuni.

La tabella che segue mette in evidenza la definizione delle aree d'impegno da rispettare

AREA		titoli sociali Patti sociali sub ambito Oglio Po
minori e famiglia	53%	€ 23.000,00
disabili	22%	€ 15.000,00
povertà	8%	€ 15.343,26
disagio	3%	€ 5.753,72
anziani non auto	7%	€ 11.425,35
		€ 70.522,34

1. Oggetto

Il Patto sociale per l'Inclusione si caratterizza come un progetto personalizzato definito con i servizi sociali comunali per sostenere, in un processo di aiuto generativo, i seguenti ambiti di azione:

- a) Interventi integrativi nella gestione di specifiche situazioni caratterizzate fragilità, gravità e tipicità sociale;
- b) Accesso alla rete dei servizi socio-assistenziali e sociosanitari anche in chiave di conciliazione.
- c) Sostegno a situazioni di fragilità sociale attraverso azioni integrate volte all'inclusione.
- d) Supporto a persone vulnerabili e promozione di azioni di prevenzione.

2. Soggetti richiedenti

La richiesta e la finalizzazione dei Patti sociali per l'Inclusione competono esclusivamente all'**Assistente Sociale** di riferimento che, rilevato il bisogno, è chiamato a definire uno specifico **progetto sociale** in accordo con il beneficiario dell'azione per la gestione di situazioni contraddistinte da fragilità, gravità e tipicità sociale.

3. Definizione persone beneficiarie

I beneficiari dei progetti costruiti attraverso i Patti sociali per l'Inclusione sono:

- Famiglie con minori
- Adulti a rischio di emarginazione (povertà e disagio)
- Anziani non autosufficienti
- Disabili

4. Requisiti ed ambiti di applicazione dei possibili beneficiari

I requisiti di seguito elencati sono funzionali a fornire un'omogeneità all'accesso ai Patti sociali per l'Inclusione. La commissione di valutazione ammette comunque possibilità di deroghe alle presenti indicazioni (ad esempio per un ISEE > € 16.000,00) **se opportunamente motivate e documentate da relazione dell'assistente sociale firmata dal Sindaco.**

4.1 MINORI E NUCLEI FAMILIARI

- Cittadini residenti ed effettivamente abitanti in uno dei comuni del casalasco, non inseriti in strutture residenziali permanenti.
- Nucleo familiare con ISEE non superiore a € 16.000,00, calcolato in base alla normativa vigente.

Ed inoltre in possesso di uno o più dei seguenti requisiti:

- Minori sottoposti a decreto del Tribunale per i Minorenni.
- Minori seguiti dal Servizio Sociale Professionale o segnalati dalla rete dei Servizi.
- Nuclei familiari con gravi e plurimi carichi assistenziali, con gravi carenze di gestione organizzativa della vita quotidiana, con gravi carenze economiche, con limitate capacità educative genitoriali.
- Certificazione disabilità (l. 104/1992) o certificazione rilasciata dalla NPI (da allegare) in cui si ravvisa la componente di disabilità.
- Donne con minori in uscita da percorsi di violenza.

Ambiti di applicazione

Si ribadisce che per questo tipo di Patto il progetto deve prevedere un intervento primario sulla situazione del/dei minore/i. Il Patto sociale per l'Inclusione in tal senso deve essere strutturato per la tutela del minore all'interno della sua rete relazionale: può supportare progetti educativi ad integrazione dei percorsi già in essere; sostenere percorsi di accudimento e conciliazione oltre che contribuire a finanziare attività educative e ludico-ricreative; tutelare la famiglia in situazione di sfratto o problematiche legate all'alloggio; acquisto di materiale indispensabile all'educazione, all'istruzione e alla vita sociale del minore; accesso alla rete dei servizi.

Il progetto in tal senso si propone anche di sostenere la rete formale ed informale in cui è coinvolta la famiglia, promuovendo al meglio le risorse del nucleo stesso. Viene privilegiato il carattere preventivo dell'azione che possa così operare un'azione preventiva nei confronti della fragilità della famiglia con minori.

4.2 ADULTI A RISCHIO EMARGINAZIONE

- Cittadini residenti ed effettivamente abitanti in uno dei 17 comuni del sub ambito casalasco, non inseriti in strutture residenziali permanenti.
- Nucleo familiare con ISEE non superiore a € 16.000,00, calcolato in base alla normativa vigente.

Ed inoltre in possesso di uno o più dei seguenti requisiti:

- Soggetti adulti con gravi e plurimi carichi assistenziali, gravi carenze di gestione organizzativa della vita quotidiana.
- Soggetti adulti emarginati con problemi di dipendenza da alcol o sostanze stupefacenti.
- Soggetti adulti in situazione di povertà estrema.
- Soggetti adulti malati terminali o affetti da gravi patologie.
- Donne che stanno uscendo da percorsi di violenza.

Ambiti di applicazione:

I Patti sociali per l’Inclusione possono sostenere la persona fragile e vulnerabile contribuendo a percorsi di inserimento abitativo, lavorativo e sociale sempre nell’ottica dell’attivazione della persona. Verranno particolarmente apprezzati i progetti che proporranno un particolare supporto nei confronti di soggetti vulnerabili e che potranno prevenire una massiccia presa in carico da parte dei servizi.

4.3 PERSONE ANZIANE

L’età minima richiesta è di 65 anni, mentre il certificato d’invalidità verrà considerato come elemento integrativo della valutazione in capo all’Assistente sociale, e non più come requisiti vincolanti per l’accesso e l’erogazione del contributo.

- Cittadini residenti ed effettivamente abitanti in uno dei 17 comuni del sub ambito casalasco , non inseriti in strutture residenziali permanenti.
- Di età non inferiore ai 65 anni alla data di scadenza di presentazione del progetto sociale per l’impiego dei Patti sociali per l’Inclusione.
- Nucleo familiare con certificazione ISEE non superiore a € 16.000,00, calcolato in base alla normativa vigente.

- Da assistere a domicilio con necessità, anche temporanea e/o diurna, di interventi di supporto al nucleo familiare.

Ambiti di applicazione:

La misura vuole sostenere percorsi di sollievo per le famiglie che si occupano di persone anziane ma anche promuovere l'invecchiamento attivo attraverso il sostegno alla persona e alle sue autonomie.

4.4 PERSONE DISABILI ADULTE

- Cittadini residenti ed effettivamente abitanti in uno dei 17 comuni del sub ambito casalasco, non inseriti in strutture residenziali permanenti.
- **PER I SOGGETTI ADULTI invalidità almeno pari al 66% rilasciata** dalla competente commissione sanitaria per il riconoscimento dell'invalidità civile.
- Nucleo familiare con certificazione ISEE non superiore a €16.000,00, calcolato in base alla normativa vigente.
- Da assistere a domicilio con necessità, anche temporanea, di interventi di sollievo familiare.

Ambiti di applicazione:

La misura vuole sostenere percorsi di sollievo per le famiglie che si occupano di persone disabili ma anche promuovere le autonomie della persona nella cornice di un approccio integrato con le altre misure quali il Dopo di Noi o i progetti di supporto alla vita indipendente.

5. Definizione del Progetto Sociale

Il progetto sociale che l'operatore/operatrice è chiamato a definire, utilizzando l'apposito modello, contiene **informazioni** di carattere **anagrafico, sociale ed economico**.

Il progetto sarà steso utilizzando gli strumenti tipici del lavoro sociale quali colloqui, visite domiciliari, momenti di approfondimento della problematica sociale rilevata e valutazioni specifiche e dovrà essere **controfirmato** dal possibile **soggetto beneficiario** o da un **suo familiare**.

Verranno privilegiati i Patti che proporranno percorsi integrati e che prevedranno la partecipazione di altri servizi pubblici e/o di soggetti del terzo settore, in un'ottica di sostegno delle reti positive in cui la persona è già immersa. La misura ha carattere preventivo e si propone come strumento atto a

cogliere le fragilità sociali con un approccio generativo teso a evitare una presa in carico massiccia da parte dei servizi del territorio.

6. Modalità di presentazione del progetto

Il progetto sociale dovrà essere presentato all'Ufficio di Piano, attraverso la cartella sociale informatizzata, con modalità a sportello. La valutazione delle domande e dei progetti avverrà in apposita équipe che si riunisce ogni mese (l'ultimo mercoledì del mese) e sarà composta dagli operatori dell'ufficio di piano, eventualmente integrati da altri operatori (referente progetto PON, inserimenti lavorativi, tutela minori) e A.S. di riferimento del progetto. Le domande dovranno essere caricate in CSI entro il venerdì antecedente la commissione.

Le domande dovranno essere caricate sul CSI corredate da:

- Autocertificazione composizione Nucleo Familiare
- Certificazione ISEE (anche in copia)
- Progetto sociale (e/o relativo allegato)
- Permessi di soggiorno
- Documentazione eventuale per domanda REI/RDC

7- Entità ed erogazione del Patto

L'entità del contributo da richiedere attraverso i Patti sociali per l'Inclusione è variabile in relazione all'utilizzo e comunque fissata in un importo massimo di **€ 1.500,00** da richiedersi una tantum nell'arco dell'anno (fatto salvo situazioni multiproblematiche documentate e condivise con il Consorzio).

L'Ufficio di Piano procederà alla validazione dei progetti sociali.

Saranno finanziati progetti sino al raggiungimento delle risorse assegnate e nel rispetto delle quote definite da Regione Lombardia per i diversi target di beneficiari

In caso di revoca del finanziamento per una delle cause di cui all'art. 10, il beneficiario non potrà presentare ulteriori progetti nel corso di validità del presente documento.

Il Patto sociale per l'Inclusione sarà erogato in **una o più soluzioni** a seconda della caratteristica di bisogno definite nel progetto sociale, fatto salvo l'impegno del beneficiario, al verificarsi di una delle cause di decadenza (di cui al successivo punto 10) alla restituzione delle somme eccedenti.

Al proposito si suggerisce di utilizzare quale modalità di pagamento la **delega all'assistente sociale – Comune di residenza** che consente di monitorare e controllare con precisione e correttezza l'utilizzo delle intere somme. È possibile comunque accreditare il patto al beneficiario e/o amministratore di sostegno qualora indicati tutti i dati sulla cartella sociale informatizzata.

9. Valutazioni, verifiche e controlli

L'Ufficio di Piano potrà effettuare **verifiche e valutazioni** in merito all'opportunità dell'intervento attivato e alla conformità dell'utilizzo del Patto sociale per l'Inclusione rispetto alle finalità dichiarate nel progetto.

I Comuni di residenza dei soggetti beneficiari tramite le assistenti sociali sono chiamati ad attivare i seguenti **livelli di controllo**:

- in fase di definizione del progetto di intervento anche mediante visite domiciliari e valutazioni approfondite della condizione sociale del richiedente e del suo nucleo familiare;
- in fase di attuazione del progetto in termini di controllo dell'effettivo utilizzo secondo le modalità e gli obiettivi definiti;
- mediante controlli a campione sui soggetti beneficiari del Patto sociale per l'Inclusione;
- attraverso controlli verso quei soggetti beneficiari le cui dichiarazioni per l'Indice di Capacità Economica risultino palesemente inattendibili, contraddittorie rispetto alle necessità medie di sostentamento, prive di riferimenti ad alcun tipo di reddito.

Ai sensi dell'art. 4 comma 7 del D.Lgs. 109/1998 come modificato dal D.Lgs 130/2000, gli uffici competenti potranno richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati anche al fine della correzione di errori materiali di modesta entità.

I Patti Sociali per l'Inclusione dovranno essere compilati attraverso Cartella Sociale Informatizzata per poi essere sottoscritti con firma autografa da parte dell'assistente sociale e della persona beneficiaria del progetto (o suo tutore/AdS).

I progetti verranno valutati con modalità a sportello ogni mese. Verranno visionati e approvati solamente i progetti caricati correttamente su Cartella Sociale Informatizzata entro i 5 giorni lavorativi precedenti alla data della commissione.

10- Cause di decadenza

La **cessazione** del Patto sociale per l’Inclusione decorre al verificarsi di una delle seguenti cause di decadenza:

- ricovero definitivo in struttura residenziale
- trasferimento della residenza in altro ambito distrettuale
- decesso del beneficiario
- mancato rispetto del progetto concordato con il servizio sociale
- sottoscrizione di dichiarazioni false e/o inattendibili risultate dai controlli effettuati.

Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali, eventuali dati particolari (art. 9 del Regolamento UE 679/16) ed eventuali dati giudiziari (art. 10 del Regolamento UE 679/16) sarà effettuato secondo le previsioni del Regolamento UE 679/16 (“GDPR”).

La finalità del trattamento dei dati è: Modalità operative di gestione dei Patti Sociali per l’Inclusione che ne rappresenta la base giuridica del trattamento.

Il trattamento dei dati personali non è facoltativo bensì obbligatorio. L’eventuale rifiuto comporta l’impossibilità di presentare la domanda.

L’interessato può rivolgersi, in ogni momento, ai responsabili del trattamento dei dati per esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 21 del GDPR per farli aggiornare, integrare, rettificare o cancellare, può chiederne il blocco ed opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione del Regolamento UE 679/16.

Ciascuna Amministrazione comunale sarà Titolare del trattamento dei dati ad essa pervenuta o con supporto cartaceo o informatico.

Il Responsabile esterno del Trattamento ai sensi dell’art. 28 del GDPR è il Consorzio Casalasco Servizi Sociali nella persona del Direttore dott.ssa Cristina Cozzini.

Il Responsabile della Protezione Dati (DPO) ai sensi art. 37 del GDPR per il Consorzio Casalasco Servizi Sociali è l’Avv. Papa Abdoulaye Mbodj.